

Approvato dall'Unione Europea un progetto  
 sperimentale e pionieristico  
 della Compagnia della Fortezza di Volterra

# Gli attori-detenuti assunti e pagati fuori dalle sbarre

di Cecilia Cecchi

**FIRENZE.** Era accaduto già con la tournée dell'estate scorsa: detenuti davvero attori, fuori dalle sbarre. Nel ruolo assunti e pagati. Perché è proprio questo che vo-

L'Unione europea ne ha preso alto, ha approvato e finanziato il progetto promosso da Carte Bianche (cioè dal regista in tutti i sensi, Armando Punzo) che ora diventa formazione e metodo innovativo da divulgare.

Decisione celebrata ieri nella sala stampa della Regione, a Firenze.

«Primo progetto del genere a diventare operativo e a rendere visibili tanto le attività quanto i sistemi di riabilitazione e recupero dei detenuti», ha commentato l'assessore regionale alla Cultura Mariaela Zoppi - Siamo orgogliosi del successo di un progetto

sperimentale e pionieristico come la Compagnia della Fortezza. E la punta di un iceberg importante per tutti gli

istituti di pena della Toscana. Sperimentazione e spettacolo che aprono uno spiraglio nel mondo del disagio».

D ministro Castelli ha spedito a Punzo una lettera di congratulazioni. È intervenuta Alessandra Truscello, a nome del dipartimento amministrazione penitenziaria della Toscana: «In molti istituti sono attivi i laboratori teatrali, ma Volterra è la capofila».

Per Armando Punzo un bel momento: «Non siamo mai stati soli, neppure nei momenti più difficili». - ha raccontato - non è una passeggiata lavorare in carcere. A Volterra è forte l'attaccamento dei detenuti che difendono il progetto anche quando escono. Dimostrando così che sono una cosa ma possono anche essere altro. Con noi la maggior par-

te degli agenti di polizia penitenziaria che ci ha "formato" in uno scambio reale».

Ha proseguito Punzo: «La nostra quotidianità è diventata un patrimonio. Ogni volta che abbiamo incontrato altre realtà in Europa abbiamo scoperto di essere sempre all'avanguardia su tutto. Anche in Spagna e Inghilterra, compagni di strada, tentano ancora di fare, migliorare».

«Spesso - ha ricordato il regista - alla fine di uno spettacolo qualche spettatore mi viene a dire "non credevo fosse possibile"».

I detenuti-attori rivendendo la propria vita sono capaci anche di trasmettere un'immagine diversa del carcere».

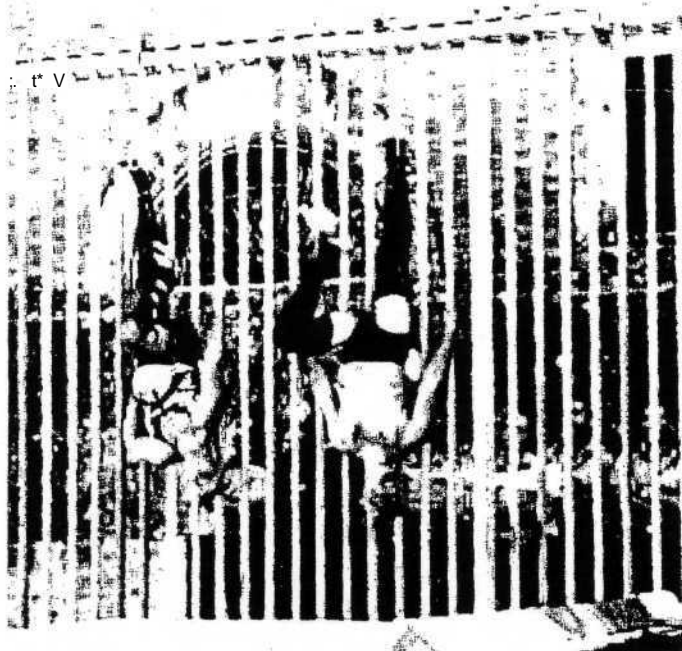
Dunque «ci sarà - ha spiegato Punzo - un seminario internazionale, ma prenderà pure

le il direttore del Maschio di Volterra, Maria Grazia Giarapiccolo, è questo che vuole: un loro «definitivo inserimento lavorativo in campo teatrale». In nessun altro caso c'è così tanto affiatamento e apertura e, gli operatori e la polizia penitenziaria.

il via una ricerca con l'Università nello specifico, per verificare se le leggi dei diversi paesi permettono questo tipo di sperimentazione o se possiamo avanzare dei suggerimenti».

Coinvolte: D Teatro Yeses di Madrid (Spagna), il Theatre de l'Opprime di Parigi (Francia), il Riks Drama/Riksteatern di Stoccolma (Svezia), l'Aufbruch di Berlino (Germania) e l'Escape Artists di Cambridge (Inghilterra).

«A Volterra, a gennaio riunione di tutti i soggetti interessati, dei veri e propri "Stati generali" del teatro in carcere. Poi seminari, spettacoli aperti al pubblico. - ha concluso il regista - Sino al 2006 le attività di formazione». Solo un nuovo traguardo per U "progetto pilota" Compagnia della Fortezza.

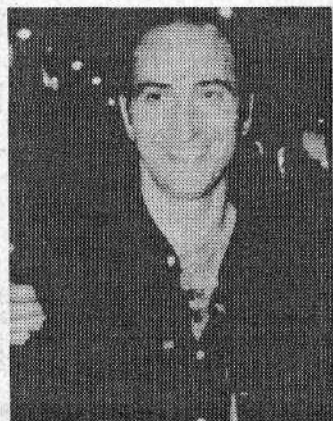


La Compagnia della Fortezza in un recente spettacolo

La Compagnia della Fortezza in un recente spettacolo

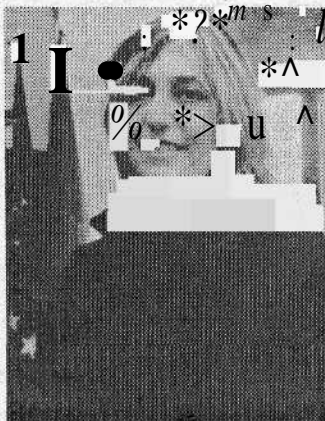
LWSKS - n. 02 - 111 - W





Armando Punzo  
(Compagnia della Fortezza)

Maria Grazia Giampiccolo  
(direttore del Maschio)



*l'esperienza culturale dei detenuti attori viene esportata e diventa formazione*  
*gennaio un seminario internazionale*

## DETTENZIONE E RECITAZIONE A CONFRONTO CON SEI ESPERIENZE EUROPEE

("Stati generali civili Sa ho e del carcere")  
seminario internazionale - Volterra, gennaio 2005)

Riks Drama Teatern - Stoccolma (Svezia)

Theatre De L'Opprime - Parigi (Francia)

Aufbruch - Berlino (Germania)

L'Escape Artists - Cambridge (Grand Bretagna)

Teatro Yeses - Madrid (Spagna)

Newo - Firenze (Italia)

# Verso un teatro stabile

## È l'obiettivo di carcere e Carte Bianche

**VOLTERRA.** «Un tempo i nostri alabastrai portavano l'arte in Medio Oriente. Ora è la professionalità dei detenuti attori che ci proietta in Europa» così l'assessore alla cultura Alessandro Togoli ha riassunto la soddisfazione della città nella conferenza stampa di Firenze. «Non è riabilitazione - ha aggiunto - ma cultura. Dimostrazione ne è questa necessità di esportare le metodologie di Carte Bianche».

Dunque per il teatro carcere è la sperimentazione toscana - Armando Punzo sempre l'uomo chiave - che diventa punto di riferimento per l'Unione europea. Con tanto di "stati generali" delle diverse esperienze nel settore (Francia, Svezia, Germania, Inghilterra, Spagna), workshop, summit tra i maggiori registi e operatori internazionali e la presentazione al pubblico di alcuni lavori. Tutto nel 2005.

A Palazzo Bastoni anche il direttore del Maschio, Maria

Grazia Giampiccolo: «Sono a Volterra solo da un anno - ha ricordato - ma il lavoro fatto col teatro è assolutamente straordinario. Tutto l'insieme dell'offerta nel carcere di Volterra è qualificante, ma per questa di Carte Bianche appoggio quanto detto da Togoli: si tratta di un'operazione valida perché crea una nuova cultura di approccio col mondo carcerario».

«Siamo oltre il trattamento - ha aggiunto - è un percorso di crescita. Qui i detenuti impara-

## L'AIPOGGIO DELLA PROVINCIA

La Provincia di Pisa in prima fila tra i sostenitori dell'attività di Carte Bianche. L'ha confermato a Firenze Nicola Landucci, assessore alla cultura: «L'esperienza partita in forma pionieristica - ha detto - tra la sorpresa per la novità e le difficoltà gestionali si è andata via via consolidando per l'originalità della proposta. Il lavoro di Armando Punzo ha reso possibile la realizzazione di un progetto per il cui successo gli enti locali e la Provincia hanno collaborato con convinzione. Niente sarebbe stato possibile senza Punzo, ma un po' di merito va anche ai soggetti pubblici che nell'esperienza hanno creduto - ha concluso Landucci -, appoggiandola non solo con programmi e risorse».

rano a concentrarsi su se stessi e con gli altri. Poi la Compagnia della Fortezza è andata in tournée e agli "attori" è stata riconosciuta l'attività lavorativa».

Maria Grazia Giampiccolo non ha dimenticato il suo pro-

getto del cuore. «La nostra attenzione - ha aggiunto a Firenze - resta concentrata sull'idea di dare uno spazio adatto a un vero teatro stabile. L'obiettivo è ancora aprire alle visite l'area del Maschio, e far svolgere qui le rappresentazioni di

VolterraTeatro. Garantendo libero accesso anche a chi detenuto non è più e vuole continuare a lavorare per la Compagnia. La mia resta un'adesione di assoluto entusiasmo. Ho fiducia in Punzo; il trend resterà sempre e solo positivo».

Su "teatro e carcere in Europa: formazione sviluppo e divulgazione di metodologie innovative" credono molti validi partner a partire dal ministero di Giustizia (dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) e il ministero per i beni culturali. Pure la Cassa di Risparmio di Volterra.

E ora? Primo appuntamento in programma gli "stati generali di teatro e carcere", a Volterra, già a gennaio.

Cecilia Cecchi